

La Nota solitamente offre un **digest** delle catechesi, omelie, discorsi e messaggi di Papa Francesco.

## **Catechesi - Pasqua: la preghiera al Padre nella prova.**

In queste settimane stiamo riflettendo sulla preghiera del "Padre nostro". Ora, alla vigilia del Triduo pasquale, soffermiamoci su alcune parole con cui Gesù, durante la Passione, ha pregato il Padre.

Gesù domanda la *gloria*, una richiesta che sembra paradossale mentre la Passione è alle porte. Di quale gloria si tratta? La gloria nella Bibbia, indica il rivelarsi di Dio, è il segno distintivo della sua presenza salvatrice fra gli uomini. Scopriamo infatti che la gloria di Dio è *tutta amore*: amore puro, folle e impensabile, al di là di ogni limite e misura.

Fratelli e sorelle, facciamo nostra la preghiera di Gesù: chiediamo al Padre di togliere i veli ai nostri occhi perché in questi giorni, guardando al Crocifisso, possiamo accogliere che Dio è amore.

La vera gloria è la gloria dell'amore, perché è l'unica che dà la vita al mondo. La gloria di Dio, invece, è paradossale: niente applausi, niente *audience*. Al centro non c'è l'io, ma l'altro: a Pasqua vediamo infatti che il Padre glorifica il Figlio mentre il Figlio glorifica il Padre. Dopo l'Ultima Cena Gesù entra nel giardino del *Getsemani*; anche qui *prega il Padre*.

Nella prova Gesù ci insegna ad abbracciare il Padre, perché nella preghiera a Lui c'è la forza di andare avanti nel dolore.

Nella fatica la preghiera è sollievo, affidamento, conforto. Nell'abbandono di tutti, nella desolazione interiore Gesù non è solo, sta col Padre.

Noi, invece, nei nostri Getsemani spesso scegliamo di rimanere soli anziché dire "Padre" e affidarci a Lui, come Gesù, affidarci alla sua volontà, che è il nostro vero bene.

Gesù tutto affida e tutto si affida al Padre, portandogli quello che sente, appoggiandosi a Lui nella lotta.

Infine, Gesù rivolge al Padre una terza preghiera *per noi*: «Padre perdonali, perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Il Vangelo specifica che questa preghiera avviene nel momento della crocifissione. Qui, al vertice del dolore, giunge al culmine l'amore: arriva il *perdono*, cioè il dono all'ennesima potenza, che spezza il circolo del male.

Cari fratelli e sorelle, pregando in questi giorni il "Padre nostro", possiamo chiedere una di queste grazie: di vivere le nostre giornate per la gloria di Dio, cioè vivere con amore; di saperci affidare al Padre nelle prove e dire "papà" al Padre e di trovare nell'incontro col Padre il perdono e il coraggio di perdonare.